

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1. gennaio, 1. aprile, 1. luglio e 1. ottobre mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione -- INSERZIONI: Corpo del giornale cent. 80 per linea: sotto la firma del gerente cent. 50. Quarta pagina prezzi da convenirsi.

Gli scandali del presente e gli scandali del passato

Mentre lo scandalo Nasi era ritornato in pieno periodo di recrudescenza, con le dimostrazioni altrettanto scandalose della Sicilia; mentre tendevano ad assopirsi gli scandali Doria-Canevelli, gli scandali borsicisti di Genova, quelli della Magistratura con rispettiva camorra e questura a Napoli, di quelli Verzillo-Romano e... giù quel di trottò; è comparsa una piaga anche peggiore, che ha dilagato in un modo veramente nauseante, spaventevole.

Tutti li sanno gli scandali turpi venuti alla luce -- è per quanto si dicano esagerati -- in vari istituti confessionali o pseudo-confessionali. I fogli della periferia ne son pieni tutti i giorni e dedicano colonne, pagine intere agli scandali, alle proteste, alle dimostrazioni eccedenti fino ai vandalismi altrettanto biasimevoli, quanto gli scandali stessi.

Lo sappiamo tutti che c'è, anzi lo sappiamo anche chi è sempre stato e sappiamo anche che ci sono attualmente, che ci saranno in avvenire come ci furono in passato, delinquenti, degenerati, eriminali e birbantini di tutte le categorie fra gli uomini buoni onesti e galantuomini.

Non per nulla han creato e le carceri, e i castighi, e le forche, e le gogliottine, e le sedie elettriche e i codici, e i tutori dell'ordine, e i tribunali, ecc.

Protestiamo dunque contro questi malvagi, contro questi malviventi; ma protestiamo dignitosamente; malvagi ce ne sono in tutte le classi e in tutti i paesi.

Questo dilagare di scandali mi invogliò a spogliare nell'interessantissimo studio del prof. Giuseppe Marcotti (Donne e Monache -- Firenze 1884).

Verso il 1200 cominciarono a sorgere i conventi in Friuli. I primi raccoglievano soltanto le nobili; poi vennero altri per raccogliere anche le fanciulle del popolo. E a questi monasteri tutti davano il loro obolo o lasciavano generose eredità.

Alle monache di Valle, nel 1480, fra le altre cose il Patriarca ordinava: «che le loro vesti e pelliccie sieno così disposte fra le spalle e il petto, che non ricadano dalle spalle: nè si mostrino le...; che nessuna osi ballare né intervenire a giuochi od atti osceni ed impudici; che fosse fatta una grata di ferro nel luogo del parlatorio in modo che non sia possibile tastare neppure la mano delle donne o fare altre cose disoneste.»

nicato procreando figli con questa e quella monaca o Bertrando de Franceschini che aveva fornito solo con tre monache. In caso di pentimento, venivano però assolti. Nei conventi di Udine nel 1444 veniva proibito l'accesso ai padri di S. Francesco. Nel 1468 si proibiva a chiunque di accedere al monastero e di infestare le monache; nel 1485 si proibisce al clero di Cividale di frequentar monasteri e di portare capelli lunghi.

E le inchieste piovevano e trovavano sempre del marcio e sempre monache da scacciare. Il poeta Gregorio Anaseo ebbe un figlio con suor Fiore di Marano. Le altre avventure colle figlie del signore andarono liscie.

Nel 1489 vi fu un processo contro pre Antonio Luciani con altri due colleghi: pre Domenico e pre Gregorio, per un'orgia e relative conseguenze con alcune monache. E furono condannati.

I frati francescani erano pericolosi alle monache di S. Chiara; tanto che si resero necessarie rigose misure: impedir l'ingresso a Santa Chiara; ottenerne la clausura; cercare alcuni frati che frequentavano il parlatorio in ore incongrue «con disonore e ignominia delle monache»; denunciare al generale i frati scandalosi; costruire un dormitorio capace per tutte le monache e distruggere le celle.

Nel 1525 fu necessario introdurre un confessore maturo; mettere a dormire con la badessa due suore non sospette; vietare l'ingresso a donne e fanciulli.

E già ogni anno misure più rigorose e contro frati e contro monache, per fatti turpissimi e scandalosi fra essi.

E non basta. Si dovettero pubblicar editti che comminavano pene di 500 ducati ai «monachini» (seduttori di monache) che osassero avvicinarsi ad un convento. Si fecero perfino tagliare alcuni alberi dai quali si poteva guardare nel cortile del monastero...

Ma tutte queste misure non giovavano; non giovarono neppure le denunce contro Alfredo Frangipane per visite illegittime a suor Paola Dal Torsò. Le violazioni di monache a S. Chiara e a S. Bernardino continuavano e da parte di estranei e da parte di frati francescani.

Da alcuni figli d'iniquità nel 1544 furono stuprate, violate e con quel che segue alcune monache che convenivano separate dalle immacolate per non «corrompere tutto l'ovile».

E si comminarono pene di bando per 8 anni a coloro che avessero osato penetrare nei conventi senza permesso; e la morte o il bando perpetuo ai violatori o stupratori.

Non giovò: tre anni dopo fu trovato di notte nel monastero un frate di S. Pietro Martire! Nel 1568 tutte le monache di S. Quirino, eccettuata suor Zanetta, avevano deturpato il monastero in modo da far errore. E tutte furono cacciate in carcere. Le autorità non avevano a che fare che coi monasteri...

Nel 1570 alcune monache di S. Chiara uscirono in maschera a ballare e a far di peggio; l'anno seguente, malgrado tutti i castighi, fecero lo stesso.

«E' impossibile ridurle a onestà -- scriveva il vicario Marasco. E il povero vicario vedeva alle volte cose vergognosissime e a Cividale e a Gemona, dove avevano chiamato un confessore di soli 27 anni.

Preti e frati figuravano in prima linea fra i «monachini» e ne fu accusato anche il cardinal d'Urbino. Successero anche fatti di sangue: una monaca di S. Chiara fu uccisa.

Ma caratteristica è la visita che fece ad una monaca il segretario del ricevitor generale di Palma, il quale scese nella stanza di suor Domicella per il fumaiuolo. Fu scoperto con la suora nella camera di costei, che dichiarò d'averlo ricevuto per procurarsi coi danari che le rilasciava i suoi minuti piaceri...

E nei conventi di Udine e di Cividale avvennero anche ratti e sparizioni di monache incinte.

ca Nicolò, per averne sposato la figlia, venuto in superbia maltrattò gli udinesi al punto da provocarne la ribellione.

Il Patriarca Giovanni di Moravia della sua corte a Udine aveva fatto l'asilo di tutte le donne impudiche ed egli praticava mezzane e si procurava donzelle e fanciulli.

Il concubinato ecclesiastico predominò quasi fino allo scorcio del XVI secolo e vari erano quei preti che non avessero figli illegittimi, i quali seguivano la carriera paterna a lor volta.

Il proposito di S. Pietro in Carnia veniva pubblicamente accusato di assolvere adulteri e fornicazioni a furia di danari; parecchi erano i preti che avevano figli e figlie e si trova nocontratti tra figli di preti uniti in matrimonio.

Il concubinato era così generale che nessuno più se ne scandalizzava era divenuto una vera abitudine.

PER LA TUTELA DEGLI EMIGRANTI

I deputati socialisti triestini "faranno" per gli operai italiani.

Ieri mattina, nei locali del Segretariato dell'Emigrazione, si riunirono a convegno per trattare delle più urgenti questioni relative all'emigrazione italiana verso l'Austria, tutti i deputati socialisti triestini: on. Pittoni, Oliva, Scarab e Pagnini rappresentanti le principali organizzazioni austriache; l'on. A. Cabrini, in rappresentanza del Consorzio per la difesa dell'Emigrazione temporanea in Europa; i delegati delle organizzazioni operai della provincia di Udine e Belluno; più s'intende -- i membri del Consiglio Direttivo del Segretariato di Udine, un rappresentante dell'Edilizia e delle confederazioni del Lavoro, il deputato Todeschini.

Scambio di saluti. Aprì la discussione Cabrini, il quale cominciò richiamando l'attenzione dei congressisti sul due modo di considerare il fenomeno emigratorio: quello operaio e quello «borghese».

I borghesi s'impressionano del crescente sviluppo dell'emigrazione in quanto essa è la causa della deficienza di mano d'opera e del conseguente rialzo dei salari.

Gli operai invece, debbono preoccuparsi della ripercussione dell'emigrazione sui mercati del lavoro in cui sbocca.

All'imminente Congresso Internazionale socialista ed alla Conferenza internazionale dei delegati dei sindacati, si chiarirà il preconcetto esistente massime in Germania, che cioè l'emigrazione italiana sia determinata da un'esplosione di miseria e che quindi cesserà con la rapida trasformazione economica del paese. (1)

Molti compagni dell'estero ritengono che l'azione dell'organizzazione operai si esplichi nelle pure tutela della persona. Non è vero; l'attività nostra -- dice il Cabrini -- è rivolta per quattro quinti alla tutela di classe. (2)

Le istituzioni che esplicano questa azione sono: le organizzazioni di resistenza (in specie l'edilizia e le «Arti tessili») e i segretariati dell'emigrazione retti sul tipo di quello di Udine che fu il padre di tutti gli altri (3); gli uffici del lavoro come quelli di Verona, Vicenza, Padova promossi e sussidiati dalle locali amministrazioni pubbliche e retti d'intesa con le organizzazioni operaie.

Simultaneamente a questo, l'Italia agì nel campo dell'internazionalizzazione. Nella conferenza internazionale dei Sindacati di Zurigo si strinsero trattati con le organizzazioni estere per facilitare l'ingresso in esse ai nostri emigranti.

Si passò poi all'azione parlamentare iniziata con la recente riunione di Roma, della quale il presente convegno è l'integrazione.

Prima di aprire la discussione sul primo comma dell'ordine (1) Ci sembra che questo «preconcetto» sia molto diffuso anche in Italia, è soprattutto fra i socialisti e i loro tribuni. Difatti, vi accadrà spesso di leggere nei fogli socialisti e di udire tuonare dagli oratori socialisti che l'Italia non è madre degli operai nati in essa, ma si matriggiano, poiché non dà loro pane, non lavoro, perché li lascia nella miseria nella fame che li caccia a domandar lavoro e pane nelle altre Terre... E che dunque significano, in ultimo, quelle parole se non il preconcetto della esplosione di miseria che «determina» l'emigrazione italiana? (Nota della Redazione.) (2) Anzi, noi diremo «tutta di classe». (Nota della Redazione.) (3) Questo elogio del Cabrini conferma, se ve ne fosse bisogno, l'azione spiegata dal Segretariato che tutta è rivolta a regimantare gli operai per la lotta di classe -- come precisamente, l'azione socialista. (Nota della Redazione.)

udine. In tutta la Contea di Gradisca otto soli sacerdoti vennero riconosciuti non concubinari.

Il Diacono Giovanni Sicilia due volte in confessione tentò violentare penitenti. Un giorno nel 1429 portando il viatico incontrò una giovane, buttò via il Sacramento e violentò la poveretta. Costui usava anche per danari a separare coniugi legittimi.

Due preti di Trivignano violarono e insozzarono ragazze in chiesa!

Conclusioni? La società moderna, tanto calunniata, è anche sotto questo aspetto, migliore delle lodate società antiche. Marco ve ne fu sempre, e pur troppo sempre ve ne sarà; ma contro di esso l'opinione pubblica ora insorge e condanna, con effetti più immediati e maggiori di quel che ne facessero le ordinanze di un tempo. g. p.

La risposta dei triestini

L'on. Pagnini ringrazia delle cortesie espressioni. Assicura che i deputati socialisti di Trieste dimostreranno coi fatti ch'essi sapranno bene difendere gli interessi degli operai italiani contro le sopraffazioni di altre classi e di altre nazioni. Si augura inoltre che il presente convegno serva anche a stringere più solidi legami tra le organizzazioni austriache e quelle italiane. (5)

La legislazione austriaca sugli infortuni

L'avv. Giovanni Cosattini riferisce come oltre metà delle pratiche per questioni di infortuni per lavoro trattate dal Segretariato di Udine in oltre tre anni si svolgono con istituti d'assicurazione austriaci circa i quali non si possono muovere lagnanze, ad eccezione di uno: quello di Salisburgo.

L'Istituto di Salisburgo, a differenza di tutti gli altri, si vale quasi sempre della facoltà concessagli dal paragrafo 42 della legge austriaca, e cioè di capitalizzazione le rendite all'operaio infortunato che non sia cittadino austriaco. La capitalizzazione non eccede i quattro anni di rendita. In tal modo l'operaio infortunato rimane lesa grandemente nel suo interesse.

Il segretariato ha sempre ricorso contro le decisioni dell'Istituto che decretavano la capitalizzazione della rendita, ma non ottenne soddisfazione che in pochissimi casi.

Il relatore conchiude esprimendo il voto che i deputati triestini presenti s'interessino della questione nel modo che ad essi sembrerà più conveniente.

Del Fabbro, del Segretariato dell'Emigrazione di Belluno, dice che per lo meno si dovrebbe ottenere quello che si pratica in Germania; e cioè che la rendita fosse capitalizzata assente l'operaio infortunato che ne ha diritto.

L'on. Pagnini di Trieste osserva come negli istituti d'assicurazione in cui i socialisti siano giunti a conquistare i posti di rappresentanza operaia, i casi lamentati a Salisburgo, non si manifestano. Ritene che la questione sarebbe risolta ove si equiparassero gli istituti d'assicurazione alle Casse ammalati.

(4) Questo è sempre un giudizio partigiano. Poiché, se i deputati italiani che furono mandati prima d'ora al Parlamento di Vienna, certe questioni non trattarono e le spiegazioni -- e non diciamo «giustificazioni» perchè non ne abbiamo -- la si trova nel fatto che di tali questioni prima d'ora non si faceva parola -- o soltanto di raro e da qualche singolo studioso. Le leggi d'indole sociale che vincolino stati diversi sono cosa recente: si che, ripetiamo, non ci rammentiamo l'indiretto rimprovero ai rappresentanti di Trieste italiana che precelessero gli austriaci. Per essi, per la qualità dei loro concittadini, preoccupazione unica era la difesa della italianità contro le sopraffazioni e le insidie governative e delle altre stirpi «costrette» nel mosaico austriaco. Ogni epoca ha le sue cure. (Nota della Redazione.)

(5) E noi ci auguriamo che serva anche ad un'altra cosa: a togliere, cioè, al socialismo degli italiani in Austria quei caratteri e quelle «tinte» che sinora lo fecero apparire piuttosto socialismo tedesco o croato, anziché italiano; mentre i socialisti tedeschi e sloveni, pur rimanendo socialisti, non iscompaiono le loro aspirazioni da quel sentimento naturale di difesa del popolo da cui vennero, contro chiunque i dritti nazionali di esso popolo calpestati o tenti violare. (Nota della Redazione.)

cui -- per legge -- non è permesso transigere con gli operai cui spetta il sussidio. Il gruppo socialista italiano si adopera per rimuovere l'inconveniente lamentato.

L'on. Oliva di Trieste d'accordo con Pagnini, l'azione antiproletaria dell'Istituto di Salisburgo deriva dal fatto che in quella provincia predomina l'elemento reazionario.

L'on. Cabrini avverte i deputati triestini presenti che per risolvere la questione fece pratiche l'ex sottosegretario agli Esteri on. Fusinato, e che quindi si potrebbe riallacciare quanto è già stato interrotto.

I fornaciai

L'on. Cosattini riferisce sulla emigrazione degli operai fornaciai. Mette con efficacia in evidenza i caratteri più salienti di questo fenomeno; dimostra come questi operai, nel mentre -- per la loro ignoranza ed anche per le loro peculiari condizioni -- sono i più refrattari all'organizzazione, cadono anche soggetti a vere proprie truffe da parte degli imprenditori che li reclutano. Espone le proposte avanzate dal segretariato per salvaguardia degli operai fornaciai, estendendosi su quelle che maggiormente interessano il convegno; e cioè contratto di lavoro scritto e la licenza da richiedersi a chi recluta, operai per avere garanzia di capacità tecnica e di onestà commerciale.

Se attuata, quest'ultima riforma gioverà anche agli imprenditori capaci ed onesti, in quanto opererà una selezione nella classe.

Egli conchiude esponendo quanto ha fatto -- attendendo la promulgazione della riforma -- il Segretariato dell'Emigrazione di Udine per mettere in guardia gli operai fornaciai a mezzo di manifesti murali, conferenze, giornali e con il libretto di lavoro di cui si è fatto editore.

L'on. Pagnini dice che oltre al richiedere leggi è necessario che vi siano forti organizzazioni che le facciano rispettare. Conviene pienamente quanto propone il relatore, ritiene però utile che si faccia dell'attiva propaganda fra gli operai fornaciai a mezzo delle organizzazioni austriache ed italiane. Il gruppo parlamentare austriaco si adopererà ad ogni modo perchè la licenza da richiedere all'imprenditore sia una garanzia per gli operai che porta con se e per il lavoro da eseguire.

Borghesio promette l'appoggio dell'Edilizia.

Cosattini chiude la discussione rilevando i concetti già esposti. D'accordo con Pagnini ritiene che l'organizzazione possa molto a favore dei fornaciai; in proposito cita l'esempio della Baviera in cui gli operai -- a mezzo della propaganda fatta dal Segretariato -- chiesero ed ottennero una diminuzione di orario.

L'istruzione

Cabrini ritiene che non si possa richiedere alle autorità austriache che questo: l'osservanza della legge scolastica italiana; e cioè ad ogni minorenne che emigri a scopo di lavoro, sia richiesto il certificato del quarto anno scolastico.

Il relatore avverte inoltre che l'Unione Magistrale italiana ha deliberato d'istillare negli scolari la repugnanza al crumiraggio. Essendo trascorse le 12, la seduta è interrotta.

Seduta pomeridiana

L'emigrazione bellunese nel Trentino

Del Fabbro (relatore) incomincia col dire che il maggiore contingente di questa emigrazione è dato da ragazzi che -- reclutati da donne -- vanno nel Trentino ad occuparsi di lavori agricoli.

Non vi sono grandi lagnanze da farsi per quanto molti vengano ingaggiati per salari irrisori.

Il relatore ritiene che azione legislativa da parte dell'Austria e dell'Italia sia per ora difficile: crede che molto potrebbe fare l'ufficio del lavoro Trentino, non fosse altro che per ottenere un locale in cui possano convenire coloro che abbisognano di ragazzi, con maggiore decoro e con vantaggio dell'igiene, perchè oggi tali funzioni vengono fatte all'aperto.

L'on. Pagnini domanda se non sia il caso di proporre una visita medica per escludere dal lavoro i fanciulli troppo deboli o ammalati.

Todeschini riferisce che nel recente Congresso socialista di Trento si trattò anche l'emigrazione temporanea ed in specie quella bellunese; ora non si lamenta più così grave il fatto del mercato all'aperto: reclutamento ha luogo alla stazione ferroviaria.

Egli conclude raccomandando che gli organizzatori italiani ed austriaci facciano il possibile per aiutare le iniziative dell'Ufficio di Mediazione del lavoro Trentino e delle organizzazioni di resistenza di Trento.

Cabrini afferma che sarà molto utile che i compagni triestini presenti si occupino per fare entrare le Centrali di Vienna a far parte della «Casa degli Emigranti» che costruirà l'amministrazione ferroviaria a Trento; anche l'Umanitaria vi parteciperà.

Todeschini aggiunge alcune informazioni circa il servizio d'emigrazione che si potrebbero disimpegnare alle stazioni di Ala e di Innsbruck.

Emigrazione ed organizzazione

Cabrini rileva come malgrado le condizioni siano di molto migliorate, l'Italia, ed in specie il Veneto, diano gran contingente al crumiraggio. Devesi trovare il mezzo per diminuire il crumiraggio. Le disorganizzazioni della Germania dedicarono molto alla propaganda stampata, sia per difficoltà della lingua, che per la difficoltà di trovare conferenzieri. Le organizzazioni germaniche aiutavano con danaro l'«Edilizia» per ottenere propagandisti italiani contro il crumiraggio, mentre gli operai erano in Italia.

Tutte le volte in cui discutesi della politica dell'emigrazione, trovavasi questo dissidio: taluni vogliono la propaganda all'estero; altri in patria durante l'inverno. Questa è la più utile.

L'on. Pittoni dice che per esperienza, per quanto sia utile la propaganda in patria, ritiene utilissima la propaganda sul lavoro all'estero.

Cosattini ritiene che la propaganda in patria sia utile solo quando sia fatta a base di notizie positive e di dati.

Il Segretariato dell'Emigrazione di Udine, ha fatto molto per diminuire il crumiraggio nella Germania, ma era fornito di notizie dalle organizzazioni germaniche; se quelle austriache facessero altrettanto, sarà ben lieto il Segretariato di occuparsi anche dell'Austria. Insiste sulla necessità di organizzare i fornaciai; richiede all'«Uopo notizie» e particolari dalle organizzazioni austriache.

L'on. Pagnini raccomanda la continuità nella propaganda, perchè in tal modo essa è utile; questo entra nell'interesse dell'organizzazione austriaca, in quanto la disorganizzazione degli italiani le nuoce moltissimo.

Egli si diffonde dando notizia sull'emigrazione italiana in Austria in rapporto con l'organizzazione.

Borghese (dell'Edilizia di Torino) ritiene utile la propaganda in patria ed all'estero: crede però che sarebbe utile che la propaganda in patria venisse fatta coll'aiuto di un organizzatore dell'estero. Accenna alla una questione delle tessere e delle quote. Relativamente ai fornaciai crede utile far pagare quota annua, all'epoca della stipulazione del loro contratto di lavoro.

L'on. Pittoni: siamo già riusciti ad impedire l'andata al lavoro di crumiri; bisogna però instillare agli emigranti la necessità di acquisire una specie di «cittadinanza operaia» del paese in cui emigrano, partecipando all'organizzazione. Da molta importanza alla propaganda orale e scritta; in Germania ed anche in Austria quasi tutte le energie sono per la propaganda, che fortifica sempre più l'organizzazione. Gli emigranti poi, sono desiderantissimi di ascoltare all'estero la parola di un connazionale.

L'on. Pagnini crede sia necessario che nelle organizzazioni in cui partecipano italiani, vi sia nelle direzioni un'adeguata rappresentanza italiana.

Valotta afferma la necessità di maggiori legami fra il Segretariato dell'Emigrazione e le organizzazioni austriache.

L'on. Cabrini conchiude la discussione, constatando come tutti i presenti convengano nella necessità della propaganda orale in patria ed all'estero.

Circa la propaganda scritta rileva le spaventose proporzioni dell'analfabetismo. E pure lieto che i compagni triestini riconoscano la necessità di un'adeguata rappresentanza italiana nelle organizzazioni austriache. Concorda con Borghese circa l'organizzazione dei fornaciai nei rapporti della loro emigrazione in Austria.

Cosattini ringrazia a nome del Segretariato i rappresentanti intervenuti ed in special modo i Deputati triestini.

Dopo di ciò, il convegno si sciolse avendo esaurito l'ordine del giorno.

Il nuovo convegno. Prima, però, resta stabilito che in novembre, a Trieste, seguirà un altro convegno fra rappresentanti delle medesime istituzioni che

si radunarono ieri a Udine. In quel secondo convegno i deputati triestini riferirono intorno alle varie questioni trattate ieri ed ai risultati dalle pratiche esperite per risolverle.

Cronaca provinciale

Tolmezzo.

Una seduta di interpellanze al Consiglio Comunale.

Si apre la seduta alla presenza di una decina di consiglieri; ed appena letto il verbale della precedente seduta incomincia la pioggia delle interpellanze che finiscono per assorbire tutta intera la seduta.

Mi limito soltanto ad indicare alcune, tutte dei consiglieri della minoranza: per non avere il Sindaco fatto pubblicare il discorso letto dal direttore didattico Marchetti alla cerimonia per la commemorazione del 4 luglio pp. di Giuseppe Garibaldi; sul servizio della Guardia forestale comunale; sulla manutenzione delle strade del capoluogo; sulla banda cittadina, etc. etc. alle quali il Sindaco rispose di aver provveduto e fatto e che per le altre studierà e procurerà di fare.

La ricomparsa dell'orso a Sauris? Dieci pecore sparite.

Un amico mi telefona da Ampezzo che ieri si presentava ai Carabinieri di Ampezzo un tale di Sauris per avvertirli che in pochi giorni ebbe a constatare la mancanza di dieci pecore, e che non molto lontano dalla casera o stovolo ebbe a rinvenire gli avanzi di tali animali: zampe, teste ecc.

Sintomatica è anche la circostanza che le pecore furono, a quanto mi si dice, involate dal luogo di custodia.

Il fatto è di per sé eloquente e non vi ha dubbio che qualche animale feroce, comunque si chiami, gironzola nei dintorni di Sauris.

Scherzando con una falce.

Ieri venne ricoverato nella casa di cura del chiarissimo Dr. Cominotti certo Candotti Giovanni Battista di Antonio d'anni 42 di Forni di Sotto, che, scherzando con un altro coetaneo; in un prato, si ebbe da questi reciso il tendine della gamba destra. Ne avrà per parecchie settimane.

Arta.

La Carnia a Carducci.

Vi mando il quinto elenco degli oblatori per un ricordo mormoreo a Giuseppe Carducci.

On. Municipio di Forni Avoltri L. 5, Stralino Gio. Batta, Arta, 1, Luigi Gonnano, Pesariis 2, Cav. Lino De Marchi, Tolmezzo 10, Banca Carnia, Tolmezzo 1, Società Patriottica di Ovaro.

Dr. Pio Zanoni 1, Zanoni Gio. Batta 1, Gibiani Nicola 0,50, Giorgis Giovanni 0,20, Gibiani Emilio 0,50, Pasolini Antonio 2, Daniele De Gavea 0,50, Ing. Lorenz De Toni, Udine 5, Dottor Fabio Gotti, Udine 5, Sig. Ida Rinaldini, Udine 10, Contessa Lucia Caratti, Udine 5.

Totale L. 58,70.
Liste precedenti L. 442,50 — Totale 501,20.

NB: Le offerte si ricevono, fino all'11 agosto, corr., presso il Segretario del Comitato sig. Severino Somma, Piano d'Arta.

Pordenone.

Stazione Ferroviaria.

Malgrado l'interessamento di tante spiccate persone e l'annuncio strombazzato da qualche giornale riguardo al sollecito ampliamento della nostra stazione ferroviaria, tutti i lavori si riducono, per quest'anno, alla riparazione dei serbatoi ed alla trasformazione di un cesso in locale di lampisteria.

La compra del terreno occorrente per l'ingrandimento della stazione, non fu peranco conclusa o meglio trattata; e solo a forza di spinto è lecito arguire che qualche progetto si trovi in corso di studio presso la Direzione Generale delle Ferrovie.

E' vero che il sempre crescente traffico, ed i due milioni circa che il Governo ricava, sarebbero sufficienti argomenti per non ammettere ulteriori dilazioni; ma è anche vero che torna inutile farsi delle illusioni.

La dura realtà è che per l'anno in corso un solo recentissimo concorso d'appalto fu bandito: e cioè L. 500, per i lavori su riferiti alla nostra stazione e le riparazioni occorrenti ai caselli, ponti e garette cantoniere, luogo il tronco ferroviario Pordenone-Sacile.

Gasarsa

L'adunanza della Società Veterinaria Friulana.

Erano presenti: Erano presenti 21 soci. Il Dott. Zambelli espone quanto la presidenza operò nei mesi trascorsi dopo l'ultima seduta, sia in rapporto alla lotta contro gli empirici, sia sul felice esito della proposta di un'importazione di tori nel corrente anno, intrattenendo l'adunanza anche sul carteggio avuto con il Presidente della Unione Veterinaria. Accennò pure l'ingrandimento della biblioteca sociale, mercé anche il contributo di alcune opere di spertanza all'Associazione Agraria Friulana; e per questa ebbe parole di ringraziamento.

Il Dr. Romano parlò sul congresso dell'Unione Veterinaria. Il modo di combattere l'empirismo diede luogo ad una vivace discussione.

Turono assai apprezzate le geniali proposte del Dr. Pongola, il quale fece poi conoscere i mirabili effetti da lui ottenuti coll'impiego dell'acqua di Catrame sulla diarrea dei vitelli. Il Dr. Zuccolo poi fece una relazione sommaria dell'enzootia di Meningite cerebrale spinale, da lui constatata fra i bovini pascolanti sulle malghe di Claut. Si chiuse la Seduta con varie interessanti comunicazioni dei presenti.

La Società deve un tributo di ringraziamento al Dr. Colesan Veterinario di Casarsa, che così bene dispose le cose per il ben andamento della seduta, non trascurando nemmeno l'allestimento di un'ottima refezione, bagnata dagli eccellenti vini gentilmente offerti per l'occasione da alcuni Signori del paese.

Palmanova.

Scenetta comica tra un nuovo consigliere ed il pesatore pubblico.

Narrano le cronache che un giorno nel gabinetto della pubblica pesa, tra un funzionario pubblico ed un neo consigliere delle propinque ville, si sarebbe svolta una scena di questo genere.

Neo Consigliere, ex romagnolo, ex guardia di finanza, oste, agricoltore, allevatore di suini e socialista di belle speranze e di profonde convinzioni: Badi, pesatore: ci va un chilo di più.

Pesatore, nobile di casato, ex fuere maggiore, reduce delle patrie battaglie, negoziante ecc. senza coloriti politici.

— Scusi, sa; ma va bene così. Veda l'indice della bilancia...

— Neo. Ma come? Non vede, giuraddio! Lei sbaglia. Non si pesa così. L'indice della bilancia deve...

(E' in così dire fa per mettere le democratiche mani sulla bilancia.)

Pesatore (sacotto) Badi, signore, che il pesatore sono io e non lei e che della regolarità delle mie funzioni rispondo io, davanti a qualunque.

Neo (meravigliato che un umile funzionario dimentichi di trovarsi in presenza di un neo, ex ecc.) scatta e manda i suoi tonanti così: — Silenzio! son capace di metterla a posto. Già, capisco che questi microbi e questi parassiti bisogna spazzarli e far piazza pulita. Ah si, per Dio! Bisogna finirli. E' ora!

Pesatore. — Intanto lei esca immediatamente di qui, perchè qui, nel mio gabinetto, non ha diritto di entrare chi si sia, e se crede, vada pure a spazzare microbi e parassiti dove diavolo vuole, che qui della pulizia, ce ne, è tanta!

L'allegria scenetta ha fatto le spese di lieti conversari, e fu gustosamente commentata.

Sacile

La prima seduta del Consiglio Comunale. Siamo da capo!

Finalmente, dopo parecchi mesi di astinenza e dopo ben 20 giorni dalle elezioni, è stato convocato ieri il Consiglio Comunale.

Erano all'ordine del giorno pochi oggetti e cioè:

le dimissioni della Giunta che si presentavano come una necessità morale dopo l'ultima battosta in cui il campione più illustre della finanza Sacilese era rimasto soccombente e il capo della predetta Giunta era riuscito per magnanimità dei vincitori, in minoranza, con un distacco di circa cento voti dall'ultimo dei sei eletti per la maggioranza.

Venivano poi: la nomina del sindaco e la nomina della Giunta.

Non per niente si era atteso il 2 agosto per la memoranda seduta!

Per quel giorno anche le caricature si sarebbero mosse dagli eremi!

Pare che qualche pratica di conciliazione sia stata avanzata dai vincitori di ieri per addivenire ad un accordo che avrebbe anche potuto portare una duratura amministrazione al Comune, che purtroppo ha tanti bisogni, ed urgenti, cui sopporre.

Purtroppo e sempre pur lo spirito di grette e piccole personalità, l'accordo è abortito e quindi quasi metà del Consiglio, e cioè ben nove consiglieri, si sono astenuti, a quanto si dice, per non fare il comodo degli undici che malgrado ed anzi appunto per la battosta suddetta, indice e preludio di altre, pare vogliono assicurarsi per due anni ancora il supremo potere.

Erano presenti i Consiglieri: Bonato Cristofoli, Dellalana, Fornasotto, Lacchin, Camilot, Ovidio Pagotto, Sartori, De Martini, Zancanaro, Granzotto.

Erano assenti: Bellavitis, Candiani, Cavarzerani, Camiloti, Giacomo, Ceolli, Monti, Padernelli, Gasparotto, Selmi.

Naturalmente, non si può procedere a nomina di sindaco per deficienza di numero.

Riesce peraltro la nomina della Giunta nelle persone del quasi tramontato sig. De Martini, del sig. Romato, Dellalana, Fornasotto.

A supplenti, come pesciolini pescati in mare infido, vengono eletti Monti e Gasparotto.

Siprendono le dimissioni di questi così che si annunzia di già una amministrazione senza capo né coda.

Permetterà l'Autorità tutoria un simile stato di cose? E' quello che vedremo!

Certamente solo le elezioni generali potrebbero dare una situazione netta.

Prepetto

Il nuovo ufficio postale.

Giunse graditissima la notizia che il Ministero ha approvato l'istituzione di un ufficio postale di III classe nel capoluogo di questo Comune, e che ha impartito istruzioni alla Direzione Provinciale perchè con la maggior sollecitudine possibile venga bandito il concorso per la nomina del titolare.

Questa popolazione è assai grata all'on. Morgurgo per il suo efficace interessamento allo scopo di ottenere il tanto desiderato ufficio di cui era veramente sentito il bisogno.

Comeglians

Si appicca ad un albero.

Questa mattina si suicidava appiccandosi ad un albero della chiesa di S. Giorgio in Comeglians certo Antonio Di Piazza della frazione di Tualis. Il fatto era attribuito alla nevrosi da cui era affetto.

Il Di Piazza fece per qualche anno il servizio di procaccia postale da Tolmezzo a Comeglians e viceversa.

Dicesi che anche tempo fa abbia procurato di por fine ai suoi giorni tentando di gettarsi dal terzo piano della casa, ma i famigliari poterono giungere in tempo per salvarlo.

Il Di Piazza è celibe e lascia largo rimpianto di sé.

Amaro

Ostraggia il segretario.

Ieri presentavasi a questo Segretario Sig. Castro Carlo certo Lazara Giovanni di Daniele d'anni 55 falegname per chiedere il permesso al Sindaco per lo sfalcio dell'erba nei boschi del Comune.

Egli però, alla richiesta del Segretario di versare l'apposita tassa di lire una, rispondeva ostraggiandolo, per cui fu denunciato alla Autorità Giudiziaria.

Cividale

Festa scolastica.

Ieri ebbe luogo la consueta distribuzione dei premi e degli attestati agli alunni ed alunne delle nostre scuole elementari. Alla lieta e simpatica festa giovanile, oltre il corpo insegnante, i cittadini più notabili, veterani e molte signore e signorine, assistettero le autorità, fra le quali: l'assessore per la P. I. sig. G. Poeciani, che lesse un applaudito discorso il R. Commissario Distrettuale cav. Rosati, il R. Pretore, avv. Tatulli, il R. Ispettore Scolastico Rigotti, direttore didattico Miani, e parecchie rappresentanze d'istituzioni cittadine. La banda eseguì alcuni pezzi d'occasione ed i fanciulli e le fanciulle sotto la direzione del maestro Teza, vari cori che riscosero vivi applausi.

Dal prospetto, delle scuole che fu distribuito in larga copia agli intervenuti, risulta che tanto la frequenza, come il profitto sono in aumento, ciò che prova il grande amore dei docenti per l'educazione e l'istruzione dei fanciulli e l'efficacia delle istituzioni (Patronato e Refezione) che integrano l'azione benefica della scuola.

Malano

Riunione ciclistica.

Venerdì sera, nell'esercizio della Signora Riva Elisa, ritrovo dell'unione ciclistica Maianese, ebbe luogo l'Assemblea generale per procedere alla approvazione dello Stato Sociale ed alla nomina delle cariche.

Dopo discussione animata e piacevoli attacchi alla Amministrazione incaricata per lo studio e formazione dello Statuto, questo venne approvato con qualche modificazione.

Riuscirono eletti: a presidente Della Mea Giuseppe; a direttori, Drigani Paolo e De Mezzo Eugenio; a segretario - cassiere, Frizziero Ugo.

Consiglio Comunale.

Ieri questo consiglio comunale, presenti dodici consiglieri, assunse a carico del comune la spesa per la manutenzione dell'ascia Tiveriaccio Susans; approvò la spesa di L. 300 per il restauro della casa parrocchiale di Susans; quella di L. 495 per la costruzione di un lavatoio nella frazione di S. Tomaso.

Ad insegnante della 1.a e 2.a mista del Capoluogo, scuola di nuova istituzione, nominò la maestra Signorina Alice Bertolotti di qui, già insegnante nella frazione di Tiveriaccio. Dopo discussione animata, approvò i consuntivi 1904-1905. Rimandò infine ad altra seduta il capitolato medico.

Dignano.

Bambino che annega.

L'altro giorno il bambino d'anni 3 e mezzo Viola Leonardo, figlio di Silvio e di Simeoni Luigia, contadini abitanti in località Bosco, giacendo nella vigilanza delle zie che stavano falcidando nel prato, si recò a giocare sui margini della roggia, cadendovi.

Dato l'allarme dalle cugine Giselda Viola d'anni 6, poco dopo, a circa 100 metri a valle dal posto ove era caduto, si ripescò il cadaverino del povero bimbo.

Codroipo

Convegno ciclistico regionale.

4. B. — Oggi per la prima volta ho partecipato ad una sfilata ciclistica in... automobile.

Passando in mezzo ad una moltitudine di popolo e davanti al palco della Giuria ed a quelli occupati da molti signori e signore udii più volte il grido di: Viva la stampa, viva la Patria.

Esso era un mōito. Tradotto in lingua povera voleva dire: Bada, o corrispondente, di essere preciso nella relazione che farai.

La mattina.

La giornata è splendida. Le vie e le piazze, sotto la sorveglianza del vigile urbano, furono durante la notte abbondantemente inaffiate.

I palchi addobbati, i palloncini, le bandiere danno al paese un gaio aspetto.

Alle ore 8 esce il *Quadrivium*. I signori del Comitato si accingono a sostenere un lavoro improprio, una giornata campale, incerti se a festa finita rimarranno vittoriosi o sconfitti.

Vado a dare un'occhiata al giardino delle scuole dove verrà offerto agli ospiti il vermut d'onore. Tutto è bene disposto. Ad un tavolino sta seduto il solerte segretario del Comitato per la registrazione delle squadre ciclistiche in arrivo. Egli è pure incaricato della vendita delle cartoline del Convegno e dei distintivi ricordi.

Alle ore 9 1/2 arriva la banda musicale di Nogaredo di Prato. Entra in paese suonando una allegria marcia, percorre le vie seguita da numerosi ciclisti e da una folla di popolo e va ad appostarsi nel recinto delle scuole.

Il Dr. Bertuzzi direttore dei festeggiamenti è incaricato di fare gli onori di casa.

L'arrivo delle prime squadre. La prima ad arrivare è quella del Club Ciclistico di Trieste. La segue la squadra «Excelsior» di Thiene. I baldi giovanotti partirono alle 6 di ieri sera, viaggiarono tutta la notte ed arrivarono a Codroipo alle ore 9 ant. (chilometri 165).

Arrivano altre squadre: da Tricesimo, Gemona, Osoppo, Gorizia, ed un'altra da Trieste con fanfara. Apprendo che un ciclista lungo la strada da Udine a Codroipo, è caduto; si è rotto un braccio e fu condotto a Udine all'Ospedale.

Capita la squadra di Cervignano, con fanfara.

Nel giardino.

Alle 11 1/2 tutti i ciclisti si sono radunati nel giardino delle scuole. La banda musicale intonava una marcia. E' accolta da applausi. Succedono strette di mano fraterne fra i ciclisti.

Si grida: Viva Trieste, viva Udine. L'inno di Garibaldi, suonato dalla banda di Nogaredo, è accolto da fragorosi applausi e bisso. Si ripetono le grida di Evviva Trieste.

Dr. Bertuzzi: Prendano posto! — esclama rivolgendosi ai ciclisti.

— Non vi sono distinzioni! — soggiunge il sig. Petri.

Si avanza il Sindaco ff. signor Cigaina: Vi do i benvenuti a tutti, egli dice, e porgo a voi un sincero saluto a nome del Comune di Codroipo. Cedo la parola al Dr. Bertuzzi.

Parla il direttore.

In nome dell'Unione sportiva, Codroipese — dice il dott. Bertuzzi direttore dei festeggiamenti — in nome della cittadinanza tutta vi porgo, gentili signore, forti compagni ciclisti, un'affettuosa parola di saluto e di ringraziamento. Voi avete saputo sfidare lunghe distanze, i caldi baci del sole d'agosto affinché questa nostra festa diventasse per Codroipo oggetto d'indimenticabile ricordo. Codroipo, per un errore tipografico commesso dai suoi primi costruttori non può offrirvi fresche aere montanine né le salubri onde del mare; ma vi offre colla più sincera espansione cordiale ospitalità ed ha voluto delegare l'amico Nava e la mia modesta persona a fare gli onori di casa, come coloro che almeno dall'aspetto esterno offrono le maggiori garanzie di gravità.

Grazie, signori Colleghi delle venete regioni fratelli che abitate oltre a un confine che naturalmente non fece e che nel cuore nostro non esiste. Io vi do il benvenuto e bevo alla vostra salute.

L'indovinato discorso fu accolto da applausi.

Il Vermouth d'onore.

Segue il vermut d'onore, durante il quale suona la banda musicale, si alternano le fanfare di Trieste e Cervignano, molte applaudite. Del vermouth e dei biscottini Deiser delle acque gazoze e delle altre bibite si fa *tabula rasa*. La bicchierata fu abbondantissima.

Fine della mattina.

A mezzogiorno, tutti escono dal giardino nel seguente ordine: Banda musicale, fanfara di Trieste, fanfara di Cervignano, e popolo. Fanno una giratina pel paese.

La mattina si chiude con l'ingresso in paese di un'automobile di proprietà del noto cav. Miani Antonio di Conegliano portante tre maggiorenti della simpatica cittadina.

Dall'automobile si lanciano circolari a stampa invitanti i ciclisti al prossimo convegno di Conegliano.

Apprendo che un motociclista proveniente da Casarsa è caduto vicino al Tagliamento riportando leggere ferite alle mani. Egli ha proseguito per Codroipo con la bicicletta di un ciclista che per caso passava per cola, diretto a Codroipo. Andò a farsi medicare in farmacia Ballico. Più tardi si mandarono un'automobile a levare la motocicletta ed il ciclista rimasto a guardarla per troppa cortesia.

Diverbio... patriottico.

Il pomeriggio, è incominciato con un diverbio fra un socio del Club Ardito ed uno del Club Ciclistico.

Il primo disse forte all'altro: — Tu che sei slavo non sei degno di portare lo stemma di Trieste. Il secondo se ne adombrò: ma il diverbio finì fortunatamente per l'intercessione degli amici.

I nomi delle squadre arrivate.

Club Ciclistico Trieste, Club. Vel. Tricesimo, Club veloce Trieste, Unione Ciclistica Gemona; C. C. Gorizia per Ugo; Excelsior Fiume di Pordenone; Circolo Ciclistico Fiume di Pordenone; Excelsior Thiene; Veloce Club Alpino di Belluno Liberi e forti Trieste; Unione velocipedistica Pasianschiavonesco C. Sport di Vittorio; Unione Ciclistica Conegliano Rottier Autonomo Venezia; Consolato A. V. Club abbazia Volosca.

Unione Veloce Udinese Udine, Unione Ciclistiche Pordenone; S. Giovanni Casarsa, di Vicenza, S. Vito di Fagnagna, Coseano; C. C. Ardito; U. V. Triestina Trieste; Club Veloce Pasiano (Istria); Più tardi capitarono la Veloce Club Sanvitese preceduta dalla fanfara in automobile, poi l'Unione velocipedistica Udinese e, finalmente, la società ciclistica San Daniele.

La Giuria.

La Giuria fu così composta: signori De Bernardi, Nava, Dr. Bertuzzi, Dr. Zanelli Dorotea, Virgili e Petri.

La sfilata.

Alle ore 3 1/2 si riunirono le squadre al deposito macchine.

Esse sono divise in due sezioni e queste in diverse categorie.

Nella prima sono comprese le squadre venute da oltre confine; nella seconda le altre. La disposizione vien fatta per ordine alfabetico.

Si parte. In piazza nei pacchi, dalle finestre, nelle vie e lungo la strada di circonvallazione assiste ed applaude alle squadre specialmente a quelle di Trieste, una folla straordinaria sono incessanti le grida di Viva Trieste.

Le premiazioni.

La Giuria dopo un lungo lavoro, e col fermo intendimento di deliberare secondo equità in modo da non sollevare proteste di sorta (com'è felicemente riuscita) ha deliberato le seguenti premiazioni:

Categoria I. I Premio Coppa d'argento C. C. Triestino, II Medaglia d'oro V. C. Cervignano, III Medaglia d'oro V. C. Triestino, IV d'argento dorato G. C. Popolare Gorizia, V d'argento Club Ardito-Trieste.

Categoria II. I Premio Medaglia d'oro Cervignano, II d'argento dorato C. C. Triestino, III d'argento S. Vito al Tagliamento.

Categoria III. I Premio medaglia d'oro Unione Velocipedistica Udine, II argento dorato Cervignano, III argento S. Vito al Tagliamento.

Categoria IV. Abolita.

Categoria V. I Premio medaglia d'oro Volosca, II d'argento dorato Pisino, III d'argento Vicenza, IV d'argento Thiene.

Categoria VI. I Premio medaglia d'oro Trieste Audax, II d'argento dorato Pordenone Audax, III d'argento Gorizia Audax.

Categoria VII. Abolita.

Categoria VIII. I Premio medaglia d'oro Roubier, II d'argento dorato Trieste Roubier, III abolita.

Categoria IX. Abolita.

Categoria X. Medaglia d'oro fanfara di Cervignano. Alle altre fanfare medaglia d'argento.

Categoria XI. Al bambino più giovane medaglia d'argento dorato.

Premi di incoraggiamento. I premio Gemona, II Pasian Schiavonesco, III Conegliano, IV Tricesimo, V Pordenone, VI Fiume di Pordenone.

Ad uno ad uno sono chiamati i capi delle squadre ai quali il Presidente della Giuria Dr. Bertuzzi consegna i premi assegnati. Anche qui si ripetono le grida di «Viva Trieste».

Il bambino più piccolo facente parte di una squadra, è sollevato di peso verso il banco della Giuria e riceve il premio con le sue manine. Scoppiano applausi.

Tombola.

Si passa all'estrazione della Tombola alla quale assiste una folla enorme. In mezzo a quella folla

stipata fanno breccia le squadre ciclistiche che al suono delle fanfare partono, fra uno scambio di evviva e di saluti.

La cinquina di L. 50 è vinta da Lavarani Costantino agente dei conti Rota, la prima tombola di L. 250 da Luigi Zoratti abitante ai Molini di Codroipo, la seconda tombola di L. 450 da Asquini Italeo di Basagliapenta.

Concerto - balli - luminarie.

Alle ore 18,30 la distinta banda di Nogaredo di Prato esegui il suo programma. Fu più volte applaudita.

Illuminazione fantastica del paese: Municipio, parecchi negozi e case private erano illuminate.

Dall'alto del campanile partivano quattro raggi luminosi.

Il gran ballo popolare riuscì «grande» davvero e le danze durarono animatissime fino alle ore di stamane.

L'esito del Convegno non poteva avere una riuscita più splendida. Bravi i promotori!

Cronaca cittadina

Comizio e leppismo

Sabato sera fu tenuto nella Sala Cecchini — presenti circa un migliaio di persone — quante la sala ne poteva contenere — il comizio anticlericale determinato dai recenti scandali di Greco Milanese e di Varranze.

Dietro al tavolo degli oratori erano disposte le seguenti bandiere. Impiegati comunali, Camera del Lavoro, Circolo socialista, Circolo giovanile socialista, Studenti democratici, Lega Fornai, Lega Muratori, Veterani e Reduci, Società Operaie di S. Daniele, di Cividale e di Udine, Metalurgici, Tipografi, Falegnami.

Avevano aderito: avv. Umberto Caratti; sindaco Udine; Circoli socialisti di Feletto; Dogna, Ampezzo, Unione democratica Friulana; Circolo socialista di Gorizia; Circolo di studi sociali di S. Daniele; Leghe dei librai, spazzini, infermieri; Gruppo giovani liberali; Federazione Postale; Massoneria Friulana; Unione Agenti delle Sezioni di Palmanova, Cividale, Spilimbergo; Società Sarti, Dazieri, Calzola; Gruppo dei repubblicani, Giovani anticlericali di Cividale, Società operaie di Palmanova, Pordenone, Mortegliano; Società barbiere e parrucchieri.

Parlarono: l'avv. Giuseppe Girardini e l'avv. Emilio Dirussi, oratori — diremo così — ufficiali del Comizio; e il signor Merlino di Verona a nome dei giovani liberali: tutti, naturalmente, applauditi.

Fu approvato un ordine del giorno.

Chiuso il Comizio, la folla che sudava entro la sala uscì: i « capi » da una porta laterale. Qualcuno di essi andò ad esplorare verso Piazza Patriarcato forse per accertarsi che si era provvisto dall'autorità a custodirla; poi tornò a riferire che vi stazionavano guardie e carabinieri.

Si formò una lunga colonna di dimostranti e curiosi che procedette per il ponte di Aquileia. Una parte tentò di recarsi sotto la redazione del *Crociato*, per farvi una dimostrazione ostile: ma trovò sbarrato il passo.

Allora quasi di corsa, guidata crediamo da un sarto, una parte dei dimostranti per via Lovaria andò a raccogliersi sulla Piazza del Patriarcato: ma pur quivi c'era « la forza » e ben presto il grosso dei dimostranti, per via Treppo e via Ronchi, jurando e fischando si diresse verso il Seminario.

Sulla piazza del Patriarcato, intanto, accadevano discussioni politiche fra qualche dimostrante « più evoluto » e il vicecommissario dott. Contini.

— Mi sentirei questa sera in voglia di rennarvi tutti — disse uno.

— Tutti gusti son gusti — rispose il dott. Contini. — Ma l'unica è di provarsi a farlo, quando se n'ha la voglia...

In Seminario, il commissario cav. Levi, dopo inutili tentativi con la persuasione cinse la sciarpa e fece dare i tre squilli. Bastarono perché i dimostranti volgessero i passi spietati altrove: non senza, però, aver dimostrato la loro mania distruttiva rompendo qualche lastra

messo il libertà, facendolo uscire da una porta laterale. Egli fu peraltro denunciato, per danneggiamenti maliziosi alla Procura del Re.

Si volle qui pure, dunque, scimmiettare — benché in proporzioni minuscole — i vandalismi di altrove, che fanno giudicare essere una parte dell'Italia ricaduta nella barbaria.

« Il Resto del Carlino pubblica un telegramma da Udine in cui dice che al Comitato parteciparono 3000 persone, numerosissime associazioni con bandiere e che pervennero centinaia di adesioni.

Apprensioni sulla sorte del concittadino Giuseppe De Gaspari

Da venerdì sera in città si era in apprensione sulla sorte che poteva essere toccata ad un giovane concittadino: il signor Giuseppe De Gaspari, figlio dell'egregio professore Beniamino insegnante da molti anni alle nostre Scuole Tecniche. Dopo avere, in Trento, patria dell'ottimo professore, festeggiato le nozze d'argento dei propri genitori, il Giuseppe aveva intrapreso, con prof. Federico Flora di Pordenone, insegnante di economia politica all'Università di Palermo, alcune gite ed escursioni nel gruppo del Rosengarten. Di una loro salita, anzì, informava una breve corrispondenza da noi pubblicata: quella del Kesselkogel; e vi si accennava anche alla difficile traversata delle tre torri di Vajolet: il De Gaspari fu il quarto italiano che l'ardita impresa compì. I due valentissimi alpinisti fecero anche il gruppo delle Marmolade; poi si separarono. Al De Gaspari sorrise l'idea di vincere da solo e senza guida la Civetta, una delle cime più seducenti agli alpinisti provetti per le difficoltà sue, tali che il toccarne le vette della parte dei ghiacciai si ritiene ancora impossibile.

Un telegramma e una lettera del prof. Flora.

Venerdì sera, dunque, giungeva un primo telegramma del prof. Flora, nel quale l'informava che da martedì il De Gaspari mancava, e che malgrado le iniziate ricerche non era stato possibile rintracciarlo. In una lettera successiva, il prof. Flora informava che la domenica si trovavano insieme, egli e il De Gaspari, a Capriale, ed insieme nel lunedì avevano raggiunto la casera Manzoni. Martedì mattina, il De Gaspari lo aveva lasciato alla casera, dicendogli che per Canto Peta, contrafforte del monte Civetto, si sarebbe recato a fare una escursione e che sarebbe ritornato presto.

Il prof. Flora rimase solo tutto il giorno nella casera, attendendo invano il ritorno del suo compagno; calò la notte, ed il De Gaspari non era ancora di ritorno. Il mercoledì mattina, il prof. Flora trovò due alpinisti tedeschi, spiegò loro di che si trattava, e con essi mise alla ricerca dell'alpinista scomparso, recandosi al ricovero Caidal sul versante di Zoldo ove trovarono due guide italiane.

Per tre giorni — mercoledì, giovedì e venerdì — perlustrarono invano tutta la regione montuosa e la sera del venerdì, augosciati, calarono a Zoldo con la triste notizia della scomparsa. Appena giunto il primo telegramma, il Sindaco nostro telegrafò a quelli di Forno di Zoldo e di Cencenighe: ma non ebbe risposte soddisfacenti.

Ricerche infruttuose.

La Società Alpina friulana sabato provide perché fossero completate le ricerche del De Gaspari e da Travasio partirono subito in automobile i triestini Cozzi e Zanetti. Da Udine, in altra automobile, partirono il cav. Rodolfo Burghard ed il dott. Giuseppe Feruglio. A Zoldo erano di già arrivati il prof. Olinto Marinelli, presidente della Società Alpina friulana, e il prof. Rambaldi. Quivi si unirono agli alpinisti parecchie guide, un carabinieri ed altri.

Le ultime notizie

sono pur troppo poco consolanti. Iernattina giunsero telegrammi al sig. Ferrucci dal dott. Feruglio e dal prof. Rambaldi; sinora, l'unica traccia del De Gaspari è data dal segno di passi con scarpe chiodate al principio dei ghiacci verso il ghiacciaio.

Altri partiti.

Stamani, sull'automobile del nob. Carlo Dal Toso da lui stesso guidato, partirono per i luoghi delle ricerche il maestro Cosattini, lo studente universitario Cameroni e il signor Cosattini, del Circolo speleologico, portando con sé corde ed altri utensili per calarsi nei crepacci e nei burroni alla ricerca del De Gaspari, la cui famiglia frattanto vive in uno stato compassionevole di timori.

Un povero figlio d'ignoti.

Sabato notte, verso le 2,30 una suora d'ispezione all'ospizio esposti udì il vagito di un bambino.

Dapprima credette trattarsi d'uno degli accolti nell'ospizio; ma poi comprese che il vagito proveniva dall'esterno. Aperto il portone d'entrata, trovò deposto sui gradini un bambino involto in miseri lenzuola, che piangeva disperatamente.

Il bambino fu subito curato; pesava 2 chili e 300 grammi. Il medico del Pio Luogo giudicò che il piccino doveva essere nato: uno o due giorni prima al più.

Morte di un canonico.

Stamani cessava di vivere, dopo brevissima malattia, il canonico della nostra Metropolitana don Valentino Castellani. Fu parroco di S. Giorgio Maggiore di Udine e pievano di Tricesimo; canonico, dal 1901. Era nato in S. Lorenzo di Sedegliano il 31 marzo del 1831.

Le conclusioni dell'inchiesta sull'ospitale

Abbiamo annunciato giovedì « arrivo », del Ministero degli Interni, della Relazione stesa dall'ispettore cav. Ravisini sulla visita da lui per ordine ministeriale compiuta nel nostro Ospitale, in seguito al conflitto fra il Consiglio d'amministrazione del medesimo e la Commissione di beneficenza.

La relazione fu dal r. Prefetto, presidente di quella Commissione, passato all'avv. comm. Casasola, che fu relatore presso la Commissione di beneficenza anche l'altra volta in cui si trattò del controverso oggetto: riforma dell'organico.

La relazione del cav. Ravisini è molto particolareggiata. Obiettivamente l'ispettore ministeriale raccolse tutti gli elementi di fatto che potevano luneggiare la questione; e venne a concludere che è realmente necessario adottare le riforme suggerite dal Consiglio ospitaliero e approvate anche dal Consiglio comunale. Necessità che giorni sono confermava il Direttore dell'Ospitale prof. Pappino Pennato, con la relazione sua, della quale pubblichiamo una breve recensione.

Soprattutto, necessaria, è la riforma nel riparto chirurgico: riforma che non si può assolutamente ritardare; e una ben grave responsabilità — dice il cav. Ravisini — si addosserebbe la Commissione di beneficenza, qualora, persistendo nella sua opposizione, la ritardasse.

Una tale necessità, la relazione spiega e comprova coi dati numerici degli accolti nelle sale chirurgiche, da 680 che erano nel 1890 via saliti a 1814 nel 1905, a 1902 nel 1906, a 1260 nel solo primo semestre 1907. E la spiega e riprova anche ricordando casi speciali, in cui la deficienza dell'organico è risultata.

Noi crediamo che, di fronte alle conclusioni della inchiesta, la Commissione di beneficenza vorrà riconoscere i fatti che giustificano le riforme proposte e risolvere la questione che già da troppo tempo si trascina, dando il suo voto favorevole alla studiata riforma.

Riconoscimento del merito.

L'egregio maestro Alfredo Lucarini ebbe in questi giorni il lusinghiero incarico di riorganizzare la Banda Municipale di Conegliano ed a tempo opportuno dirigere lo spettacolo d'opera che si darà prossimamente in quel teatro. Compiuto il duplice mandato il maestro Lucarini ritornerà fra noi. Egli non intende per alcun motivo, nemmeno durante il suo temporaneo soggiorno in Conegliano, di interrompere il corso delle sue lezioni musicali. Tanto è vero che due volte per settimana il M. Lucarini si trova qui in Udine perché i suoi numerosi allievi non soffrano interruzioni nell'insegnamento loro impartito.

Mostra d'Arte decorativa Friulana.

La giuria di accettazione funzionerà lunedì domani sera, dopo di che non si accetteranno altri oggetti.

I sussidi pervengono ogni giorno; ne manda anche il Banco Strölin di Gemona.

Annegamento.

Suicidio o disgrazia?

Iernattina, mentre i ragazzi Attilio Cadonini e Silvio Mantovani, stavano seduti sul ponte provvisorio sul Ledra, tra la Fabbrica concimi Scaini e le Ferriere, dove sono già erette le impalcature per un ponte stabile necessario all'ampliamento del parco ferroviario; videro dibattersi nell'acqua un uomo, trascinato dalla corrente.

Non avendo il coraggio di scendere, gridarono. Accorsero taluni che erano nelle vicinanze, e tentarono trarre in salvo l'infelice; ma ecco che della corrente è di nuovo travolto e scompare!

Dalla fabbrica Scaini si telefona all'ufficio vigilanza urbana: accorre il vigile Nuvella e con una pertica ricerca il corpo dell'annegato. Era stato deposto nella melma che si forma in vicinanza della rastrelliera protettrice della presa d'acqua di quella fabbrica.

Tratto l'annegato a riva con l'aiuto di certi Valentino Rabassi e Giuseppe Rosso; e procedutosi alle pratiche di legge, il cadavere — senz'essere riconosciuto — fu portato al Cimitero. Costatò la morte per asfissia il D. Oscarre Luzzatto. Il brigliere dei carabinieri Trezza ne frugò le vesti, rinvenendovi soltanto un fazzoletto.

Nessuna traccia di violenza l'annegamento è dovuto a suicidio o disgrazia più probabile questo.

Più tardi, il morto fu riconosciuto per Giovanni Zaina fabbro ferraro d'anni 62, abitante in via del Pozzo vedovo, senza figli, un tempo bilanciato con la ditta Schiavi, ora occupato alla Fonderia Udinese. Era dedito al vino.

Comunicato

Il sottoscritto — genero del defunto Eugenio Borgobello — avverte che continuerà ad assumere le prenotazioni di sementi bachi della medesima qualità che veniva distribuita dal suocero assicurando che farà ogni possibile, per accontentare come per il passato la sua clientela.

Pagnano, 29 luglio 1907.

Italo Ambrosini

Nei dottori.

In questi giorni, nell'Istituto Superiore di scienze agrarie di Milano, si laurearono i concittadini Facchini, Dorta, Giovanni Bubba, e il sig. Feruglio di Feletto Umberto.

STATO CIVILE

Hollottino settimanale dal 28 luglio al 3 agosto 1907.

Nascite.
Nati vivi maschi 12 femmine 8
» morti » 1 » —
» Esposti » 1 » —
Totale 22

Publicazioni di Matrimonio

Lorenzo Alessio cassiere con Giuseppina Zanier sartia — Gerardo Fabrizio cassiere con Eugenia di Molteni cassiera — Elvira Gilberti ingegnere con Tonia Fiaschi professoressa — Lazzaro do Stefanis vigile urbano con Giovanna Cotterli casalinga — Rodolfo Emilio Casati impiegato con Carmela Marchesini agitata.

Matrimoni

Antonio Baccini manovale con Antonia Zatti lavandaia — Attilio Crovato vengitore di commercio con Adele Fumolo sartia.

Morti

Gio Batta Marinato di Silvio d'anni 1 e mesi 1 — Bonaria Emilia Paludet di Luigi d'anni 17 casalinga — Giuseppe Zambelli fu Giovanni d'anni 78 sarto — Ottavio Bologna di Gio. Valentino d'anni 21 soldato nel 1.º reggimento Alpini — Elisa Aloisio fu Luigi d'anni 19 casalinga — Pellegrino Ponegiano fu Giovanni di anni 59 muratore — Argentina Forte di anni 19 cameriera — Gio. Frappa di Giuseppe di anni 6 — Angelo Colant fu Giuseppe d'anni 31 agricoltore.

Totale N. 9.
dei quali 2 a domicilio.

Gazzettino Commerciale

Mercato bovini.

Sarile, 3 agosto. Col nostro mercato ultimo furono condotti molti animali ma gli affari furono assai limitati e riferentisi solo a qualche paio di buoi da macello ed a vitelloni presso l'anno. Poche ricerche di vitelli lattati che si pagarono, dalle L. 85 a 90 al q. le di peso vivo con 2 chili d'abbuono. La carne di sortana e di buc oscillante fra le 145 e 130 al quintale di peso netto. Vaccine trascurate, così fu dei buoi da lavoro, benché ce ne fossero di veramente belli: di questi 2 sole paia vennero mandate in Lombardia.

In genere persistendo la grande carenza dei foraggi si hanno mercati molto stracchiati, con prezzi ognora deboli e affari assai meno numerosi che non si verificassero fino alla ultima primavera.

Notizie.

— Gli atti di selvaggio anticlericalismo si succedono in varie parti d'Italia. A Roma s'insultano i sacerdoti per le strade e un ragazzo azzio bruciò una croce di legno intesa nei muri della Chiesa dell'Anima. A Genova, dimostrazioni, arresti e tentativi d'irruzione nelle chiese; a Firenze, un tumultuoso comizio, dimostrazioni più tumultuose con sassate contro i carabinieri, collutazioni e arresti e tentativo d'incendiare un convento di monache; a Livorno, tollerargli per l'assalto che alcuni barabba volevano dare a un convento, e parecchi arresti; a Terni, i frati camaldolesi dovettero minacciare coi fucili un gruppo di anarchici e socialisti penetrati nel loro orto... — A sei chilometri da Angers in Francia, un treno cadde nella Loira. Vi sono una cinquantina di morti.

Luigi Montico gerente responsabile.

“Il Tram Elettrico,”

(già osteria Mangilli)

Piazza Garibaldi UDINE Piazz. Garibaldi
Il sottoscritto, già conduttore della ex Cucina Economica in Porta Nuova, avverte il pubblico di città e provincia che ha assunto l'esercizio dell'ex osteria Mangilli con scelti e rinomati vini delle migliori cantine friulane e che fa un servizio di cucina alla casalinga. — Si assumono anche pensioni a prezzi da convenirsi.
Nostrano nero della cantina del Co. A. di Trento 80
Uetto del Co. Leonardo di Manzano 80
Bianco del Co. di Trento 80
Vino da pasto (p. esportazione) 40
— (Vini vecchi in bottiglia) —
G. B. Trotant

FERRO-CHINA-BISLERI



MOGGERA-UMBRA

(SORGENTE ANGELICA)
Moggera Umbra
Moggera Umbra
Moggera Umbra

La direzione del Collegio Sivestri

si prega di avvertire che durante le vacanze autunnali l'Istituto rimane aperto a quei giovani che, dovendo nel prossimo ottobre sostenere gli esami, hanno ora bisogno di lezioni speciali nelle materie. Gli ottimi risultati ottenuti dai convittori di questo Collegio fino ad ora valgono ad assicurare che nulla si trascura per bene apparecchiare i giovani alle prove finali. Si accettano anche esterni — Retta modica.

Casa di Cura
per le malattie di
Naso, Gola, Orecchio
del dott. Zapparoli
Specialista
Udine - Via Aquileia 86
Visita tutti i giorni
Camera gratuita per malati poveri
Telefono 317

Dott. Tullio Liuzzi
UDINE
Via della Vigna N. 13.
Consultazioni per malattie interne
tutti i giorni dalle ore 14 alle 16
Visite a cure gratuite per i poveri.

Orecchi, naso, gola
Dottor PUTELLI specialista
allievo delle Cliniche di Vienna e Berlino
Consultazioni in UDINE
Piazza Vittorio Emanuele Via Belloni, 10
ogni Sabato dalle ore 8 alle 12
IN VENEZIA: S. Moisè, Calle del Ridotto 15-17 tutti i giorni meno il sabato.

CASA DI CURA
Dott. Vittorio Fiorioli Della Lena
S. Vito al Tagliamento
Chirurgia Generale
specialità in
Ginecologia Ostetrica

Oreficeria - Orologeria - Argenteria
LUZZINI RICCARDO
Udine - Via Paolo Canciani, 7 - Udine
Angolo via Riato 19

Nuova fabbrica timbri in gomma e metallo — Incisioni su qualunque metallo — Grande deposito della scatola tipografica Par da L. 1.25 a L. 35 — Numeratori a mano e a saliscendi, porta-timbrini, suggelli per ceralacca, inchiodi per timbri e biancheria, cuscinetti di qualunque grandezza.

DEPOSITO DEGLI OROLOGI
Longiner, Omega, Rockoppf, Vulle Frères
Prezzi d'impossibile concorrenza
Si compra Oro, Argento e Platino.

E. PETROZZI E FIGLI
Udine - Via Cavour
SPUGNE IN GOMMA E NATURALI, SPRUZZI E VAPOORIZZATORI
GLIANTICI PER TOILETTA E MASSAGGIO
GRANDE ASSORTIMENTO IN SPAZZOLE
SAPONI D'OGNI QUALITÀ E PREZZO
NOVITÀ - Forcelle e Pettini decorativi e lisci - NOVITÀ
Borse - Portafogli - Taschini
Prezzi di massima convenienza

Avvisi Economici

A NIMIS si trovano disponibili 3 stanze al primo piano per uso villeggianti in buonissima posizione. Prezzi convenientissimi. Per informazioni rivolgersi all'amministrazione.

C ASA PENSIONE ad Avosucco, in vicinanza della Strada che conduce alla Fonte d'acqua pulita in Piano d'Arta. Locali decentissimi corrispondenti a tutti e tutte le esigenze, cucina alla casalinga e prezzi modicissimi. Osvato Pittini.

L EVATRICE Rosa Vianello Traghetto Madonna 1420 Venezia tiene gestanti segretezza, collocamento neonati.

U NA TURBINA vendesi (costruzione Riva Monneret) tipo Girard, asse verticale, per caduta M. 5, consumo litri 8000, sviluppante forza 300 cavalli effettivi a 50 giri minuto.

Rivolgersi al Cotonificio Amman-Portonone.

D. r. Giusep. Sigurini
Cura della nevralgia e dei disturbi nervosi dell'apparecchio digerente (inappetenza, dolori di stomaco, stitichezza ecc.) — Consultazioni in casa tutti i giorni dalle 11 alle 14. Via Grazzano 29, Udine.
Gabinetto di massaggio e ginnastica medica aperto ogni giorno dalle ore 16 alle 19

Stazione Climatologica Estivo Autunnale dal Giugno all'Ottobre
Carnia - Piano d'Arta - Carnia
Illumin. elettrica, Posta, Telegrafo Telefoni negli
Alberghi Poldo
507 m. sul mare
Grande Stabilimento Idro-elettrico - termoterapico - Bagni di Luce - a vapore - Idro-elettrico - Sorgenti minerali solforate - magnesiche e ferruginose - Lawn-Tennis.
Direzione sanitaria: Dott. Cav. Pio Marfiori. Professore ordinario della facoltà medica di Padova.
Prop. Cav. Osvato Radina Deraviti

Agnoli & Diana
UDINE
Via Belloni 12 - Telefono 3 - 18
Deposito Via Paolo Sarpi 18

Rappresentanza e Vendita esclusiva dei prodotti della Casa W. Megerle di Vienna.

Vernice Copale, Flatting, Damar, Essicativi, Lacche e Vernici in genere per Pittori, Falegnami, Carrozzi. Quantità superiori prezzi di tutta concorrenza.

Specialità « Rivalta » il migliore Smalto, in tutte le tinte. Massima durata e lucentezza, resistenza all'azione degli acidi e degli agenti atmosferici. Applicazione facilissima, prezzo convenientissimo.

Campioni gratis a richiesta.



Unica premiata fabbrica Friulana

Copertoni impermeabili di ogni specie Coperte, cuffie per cavalli, mantelline, soprabiti uose, calzoni da caccia ecc.

Ditta
Giovanni Peressoni
San Daniele del Friuli.
Cataloghi e campioni a richiesta.

Libreria Dante Udine
Via Mercerie N. 6
Sommaro del Catalogo N. 1
Gratis a richiesta

Opere di Medicina dal N. 1 al 75
Opere di Autori Friulani antichi e moderni » 76 » 154
Ultimi incunabili, libri antichi, rari, curiosi » 155 » 305
Miscellanea di Letteratura, Storia e Filosofia » 306 » 306
Libri nuovi assortiti con grande ribasso » 615 » 805
Bibbia, Storia Ecclesiastica, Teologia, ecc. » 806 » 1147
Romanzi francesi, libri tedeschi, inglesi, cartoline, ecc. 2 pag. d. copertina
Con vendita di oggetti di cancelleria, cartoline, portafogli ed altri ed altri articoli finissimi per regali. Prezzi modicissimi su tutti articoli.

Emporio di Cartoline.

Ing. Carlo Fachini
Deposito di Macchine ed accessori
Via Bartolini 2 - UDINE - Telefono 190

FUCINE brevettate CROMMER con e senza pedale
VENTILATORI per cucina
VENTILATORI silenziosi a motore

Assortimento: torni, trapani e utensili d'ogni genere Rubinetteria, guarnizioni, lubrificanti, cinghie.

Fongaro & C. Schio
Nuovo e completo Stabilimento — Premiato con due grandi medaglie d'oro e due diplomi d'onore (Venezia 1902 — Milano 1908).

SPECIALITÀ
Cacao solubile in polvere — Cioccolato in tavolette — Marche « DOLOMITI » « AREONAVE ITALIA », Fantasia alla Crema — Gianduja — Confetture di ogni genere e forma.

Pasta « DOLOMITI » Specialità esclusiva della Ditta per Dessert, molle, da servirsi al piatto.
In vendita presso la bottigliera
GIROLAMO BARBARO
e principali Pasticcerie

DEPOSITO Birra GORIUP
Birra DREHER
Ghiaccio Cristallino Prima qualità - Prezzi di assoluta convenienza
MARINO PROVVISIONATO
UDINE
Viale Venezia (ex Cantina Jacuzzi) Telefono 228.

